

9 giugno 2006 0:00

DDL ENERGIA. CONGELARE L'IVA CONTRO GLI AUMENTI? SIAMO SICURI CHE SI POSSA FARE? SI CONGELA QUANDO I PREZZI SONO GIA' ALTI? E LA CONCORRENZA CON LO STATO IN CONFLITTO DI INTERESSI?

Firenze, 9 Giugno 2006. Il Governo ha licenziato il disegno di legge sull'energia con alcune disposizioni che dovrebbero, a detta del ministro Pierluigi Bersani, contribuire a ridurre il prezzo della benzina. La chiave di tutto sarebbe nel congelamento della lievitazione dell'Iva e delle accise (a partire dal 1 gennaio 2007) rispetto agli aumenti del prezzo base del carburante.

Abbiamo piu' che un ragionevole dubbio che questo possa accadere, e se questa decisione e' il preambolo per narcotizzare una situazione di aumenti che sta diventando esplosiva, rileviamo che si tratta di una pessima partenza.

Vediamo i particolari su tre aspetti.

1 - Cosa significa congelare l'Iva? **Siamo sicuri che cio' sara' consentito dall'Unione europea** che, proprio dagli introiti Iva, trae sostentamento economico?

2 - I prezzi sono gia' alti oggi e sicuramente lo saranno ancor di piu' quando dovrebbe partire questo congelamento. Si intende "**chiudere la stalla quando i buoi sono gia' scapatti**"? Non sarebbe forse meglio concepire provvedimenti che non siano solo un congelamento, ma una diminuzione?

3 - E questi provvedimenti, sono forse collegati a **creare le condizioni per un mercato concorrenziale?** A partire dalla **dismissione dell'impegno dello Stato in produzione e distribuzione**, specialmente in questo ultimo ambito in cui reti (di Stato) come Agip-Ip agiscono in palese conflitto di interessi essendo contemporaneamente attori del mercato e regolatori dello stesso. A questi interrogativi, per il momento, non vediamo risposte.

Vincenzo Donvito, presidente Aduc